NUOVA
GALLERIA
CIVICA
MONTECCHIO
MAGGIORE

Città di
Montecchio Maggiore

CLAUDIA **BETTEGA**

IL LINGUAGGIO DELLE COSE

Mostra a cura di
Giuliano Menato

Sabato 6 maggio, ore 17.30
Inaugurazione della mostra

Giovedì 8 giugno ore 20.30
Incontro con l'artista e intervento musicale di Giuseppe Dal Bianco
flauti etnici, duduk armeno

INGRESSO GRATUITO

COPERTINA: *RAGAZZA CON GELATO*, 2022, acrilico su tela, 80x100 cm

ALETTA SINISTRA: *IO E GIANLUCA*, 2009, acrilico su tela, 100x100 cm

ALETTA DESTRA: *DUE DONNE SENZA VOLTO*, 2020, acrilico su tela, 50x70 cm

6 maggio - 11 giugno 2023
Nuova Galleria Civica
Montecchio Maggiore (Vicenza)

COORDINAMENTO
Ufficio Cultura Comune di Montecchio Maggiore (VI)

INFO
Ufficio Cultura 0444 705768
cultura@comune.montecchio-maggiore.vi.it

NUOVA GALLERIA CIVICA
via Bivio San Vitale, Montecchio Maggiore (VI)
Orari: Sabato e domenica 10.30-12.30 / 16.00-19.00
Montecchio Maggiore eventi

Realizzazione e stampa:
Tipografica Dorzo - Cornedo Vic.no (VI)

Claudia Bettega è una giovane e talentuosa pittrice montecchiana che ha dato prova di grande maturità nel suo lavoro. La Nuova Galleria Civica ospita con piacere una nutrita selezione di opere ispirate dal mondo dell'informazione visiva con immagini gioiosamente accattivanti ma ironicamente allusive a comportamenti massificanti.

Gianfranco Trapula
Sindaco di Montecchio Maggiore

AUTORITRATTO CON NATURA MORTA, 2010, acrilico su tela, 75x95 cm

TRE DONNE SENZA VOLTO, 2022, acrilico su tela, 80x100 cm

IL LINGUAGGIO DELLE COSE

C. AGUILERA, 2018, acrilico su tela, 100x100 cm

Le opere di Claudia Bettega vogliono attivare un dialogo e stabilire un rapporto. E trasformare una superficie neutra, come la tela, dandole una personalità. Claudia lavora con concetti e idee, non con archetipi e stereotipi. Lavora su cose che appartengono all'esperienza comune, alla conoscenza di tutti. Le sue immagini non vengono dall'inconscio ma dall'informazione visiva, e sono più istintive che interiori. Accettando di rappresentare figure nella loro banalità, mette in scena soggetti che acquistano un significato a partire dal momento in cui lo sguardo si posa su di essi. Chi guarda le sue figure non è una macchina, è uno che pensa, desidera, si delizia, si annoia. Claudia è per un'arte che si intreccia con la vita di tutti i giorni e nello stesso tempo sogna, che prende le sue forme dalla vita e si estende al di là di esse. Non vuole comunicare messaggi astrusi, ma solo attirare l'attenzione dello spettatore facendolo pensare a ciò che vede. Lo sforzo di concentrare la sua energia su un messaggio la limiterebbe e perciò preferisce andare verso l'ignoto e il fantastico, come dimostrano quelle opere in cui la figura idealizzata dai media è sostituita da un'immagine di pura fantasia. L'interesse eminentemente formale è evidente. Ella è impegnata a riqualificare il vasto repertorio delle sue rappresentazioni pittoriche e a innalzarle ad un livello di valori formali. L'assunzione di immagini dai mass-media, pur evidente e innegabile, non è l'elemento intimamente costitutivo della sua poetica. È piuttosto una delle implicazioni di un nuovo e aderente sguardo rivolto verso il mondo. L'incontro di Claudia con il proprio ambiente, con la realtà che la circonda, con i modelli dell'esperienza ordinaria, con la proiezione delle immagini artificiali, costituisce sul piano estetico l'incontro significativo tra l'artista e il suo mondo.

Giuliano Menato

DONNA CON LIMONI, 2014, acrilico su tela, 80x100 cm

BAMBINA COLOR MAGENTA, 2010, acrilico su tela, 50x70 cm

DONNA SU LETTINO GONFIABILE, 2021, acrilico su tela, 106x155 cm

IL SOGNO DI ELETTRA, 2022, acrilico su tela, 60x80 cm